



La Voce di Fiera

*Cristo è risorto!
Apriamoci alla speranza
e mettiamoci in cammino.*





LA VOCE DI FIERA

BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO

Anno LVII - N.1 - Aprile 2020

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Don Giuseppe Xia
Don Roberto Bovolenta
Francis Contessotto
Paola Cattelan
Ilaria Rossi
Michele Pozzobon
Maestre Sabrina e Marianna
Franco Furlan
Patrizia e Luciano Guerra

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Il fiume Sile a Fiera

IN QUARTA DI COPERTINA:

La "Resurrezione e Noli me tangere"
di Giotto,
Cappella degli Scrovegni - Padova.

SOMMARIO

- 3 LA VOCE DEL PARROCO**
- 5 LA VOCE DEI PARROCI**
- 7 SALUTO DI DON GIUSEPPE**
- 10 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 12 ARTE E CULTURA**
- 14 ATTIVITÀ PARROCCHIALI**
- 15 ORARI SETTIMANA SANTA**
- 19 NOI ORATORIO**
- 20 CORI PARROCCHIALI**
- 22 SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 24 CARITAS**
- 26 GRUPPO MISSIONARIO**
- 27 RINNOVO DEL C.P.P.**
- 30 LAVORI IN CORSO...**
- 31 AVVISI**
- 32 AUGURI**

PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO
Via Sant' Ambrogio, 6
31100 Treviso

Parroco don Angelo Visentin
Telefono 0422 540334
Sito web www.parrocchiadifiera.it

Ce la faremo... con l'aiuto di Dio!



Carissimi, è con il cuore di fratello e di pastore che mi rivolgo a voi in questo tempo del tutto particolare che stiamo vivendo e ormai prossimi alla Santa Pasqua.

Siamo nel pieno di un'emergenza che non ha precedenti causata dal coronavirus che ormai si sta diffondendo in molte parti del mondo. I provvedimenti finora adottati ci hanno indotti ad una serie di comportamenti che ci stanno limitando nelle relazioni, ci obbligano a diverse privazioni a cui non eravamo pronti.

Certamente l'impossibilità di ritrovarci insieme come comunità cristiana per la celebrazione della S. Messa domenicale da molti viene vissuta come una grande "privazione". È di questi giorni il messaggio di una signora che mi scrive: *"Caro don Angelo. Ti auguro una buona domenica, con la preghiera. Non voglio scrivere banalità. I pensieri sono sin troppi. Sentire le campane, una piccola consolazione. Passerà anche questa!"*. A mia volta, a questo messaggio, ho risposto con queste parole: *"Suoneranno anche oggi le campane, come richiamo a vivere con speranza questi giorni. Buona Domenica"*.

Tra le tante immagini che sono girate nei social, una in verità mi ha colpito particolarmente ed è quella del *Cenacolo* di Leonardo Da Vinci, privato della presenza di Gesù e dei suoi amici e con la tavola completamente spoglia. È una delle tante che

circolano per strapparci un sorriso in una situazione così difficile, ma che ho trovato capace di farci fare una riflessione seria. Sullo sfondo appare

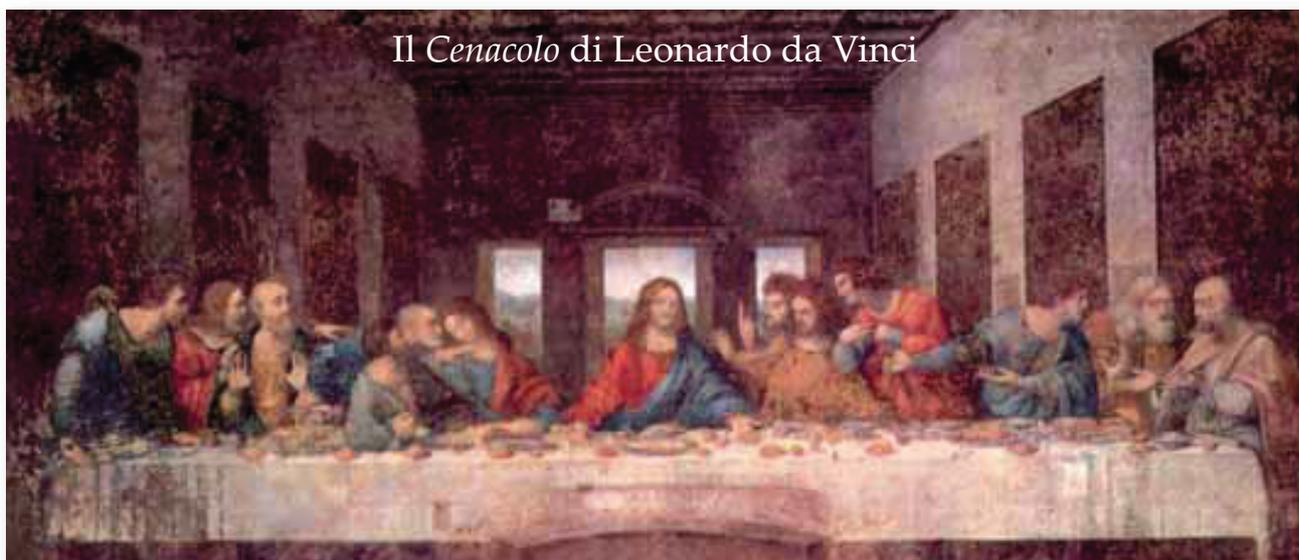


solo l'elemento architettonico e che, sgombro di ogni cosa, suscita un forte senso di desolazione, di vuoto, di smarrimento; quegli stessi sentimenti che tutti noi stiamo provando in queste giornate di una primavera che stenta a fare breccia nel cuore di un'umanità alle prese con un nemico nascosto e insidioso.

Mentre vi scrivo è ancora prematuro prevedere quale esito avrà e quando ci sarà la conclusione di questa situazione segnata dall'imperativo categorico del *"Restate tutti a casa!"*.

Nel cuore di molti, io credo, sorge spontanea la stessa domanda dei discepoli che nella prossimità della Pasqua chiedono a Gesù: *"Maestro, dove vuoi che facciamo Pasqua?"*.

Il Cenacolo di Leonardo da Vinci



Questa stessa domanda, noi, la dovremo riformulare con queste parole: *“Ma ci sarà data quest’anno la possibilità di celebrare insieme la Pasqua del Signore? Faremo finalmente Pasqua insieme?”*.

Viviamo tutti con il desiderio di poter tornare al più presto a quella normalità che tanto ci manca e che ci permetta di fare Pasqua insieme. Al di là comunque di possibili altre considerazioni sul come la celebreremo, credo che questa Pasqua segnerà per tutti noi un *passaggio* fondamentale: dovremo riconsiderare tanti aspetti della nostra vita e della nostra fede, di come ci poniamo in relazione ai grandi problemi del mondo, di come tanti nostri giudizi altro non siano che dei pregiudizi, di come siamo legati gli uni agli altri, dell’importanza dell’osservare delle regole perché da tale rispetto può dipendere la vita nostra e degli altri...

Il Vescovo Michele in un suo recente messaggio (*“Contro ogni paura ricordiamo a quale speranza siamo chiamati”*) e commentando il Vangelo della Trasfigurazione, che sappiamo essere un anticipo della Pasqua, ha

concluso dicendo: *Agli apostoli che erano con lui, presi da timore di fronte a tanta novità di vita, egli dice: “Alzatevi e non temete”*. Questo ripete anche a noi oggi: *“Alzatevi e non temete”*. Contro ogni tentazione di ripiegamento e di sconforto, contro ogni paura ricordiamo a quale speranza siamo stati chiamati, a quale gioia siamo destinati, quale vita ci viene donata, qui in terra e nell’eternità.

Il Signore Risorto davvero alimenti la speranza di potercela fare, sostenga i nostri passi in questo *Venerdì Santo della storia* per giungere finalmente, ad una *Pasqua di Vita e di gioia piena!*

don Angelo



Disegno di Agnese Cappello di anni 6

CHRISTUS VIVIT

Cari parrocchiani, il messaggio augurale per questa Pasqua vi viene formulato insieme alle altre comunità parrocchiali che costituiscono la Collaborazione Pastorale "Treviso Est" (S. Maria del Rovere, San Pio X, Selvana e Sant' Ambrogio di Fiera).

Noi sacerdoti, in particolare, per invitarvi a vivere con intensità e profondità il mistero di "Vita" sprigionato dalla Pasqua di Gesù Cristo, abbiamo pensato di trascrivere le parole di Papa Francesco, presenti nell'Esortazione Pastorale "Christus vivit" ("Cristo è vivo"), che sono come un riassunto della nostra bella fede, la fede dei cristiani, cioè di coloro che considerano Gesù come Maestro e Signore.

Auguriamo a tutti voi, con grande affetto, una Pasqua del Signore Gesù colma di serenità e di Pace.

*don Angelo,
don Sandro e don Adelino*

Christus vivit

A tutti voi voglio annunciare la cosa più importante. Si tratta di un annuncio che include tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte.

Un Dio che è amore

Anzitutto voglio dire ad ognuno la **prima verità: "Dio ti ama"**.

Se l'hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato.

Quello che posso dirti con certezza è che puoi gettarti in tutta sicurezza nelle braccia del tuo Padre divino, di quel Dio che ti ha dato la vita e che te la dà in ogni momento.

Egli ti sosterrà saldamente e, nello stesso tempo, sentirai che rispetta fino in fondo la tua libertà. Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani.

Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto.

Cristo ti salva

La **seconda verità** è che **Cristo, per amore, ha dato se stesso fino alla fine per salvarti.**

Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo.

Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé, continua a salvarci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, perché coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. E se ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce. Non dimenticare mai che Egli perdona settanta volte sette.

Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama e ci salva.

Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo. Innamoratevi di questa libertà. Che è quella che offre Gesù.

Egli vive!

C'è però una **terza verità: Egli vive!**

Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un ricordo di duemila anni fa.

Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe.

Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive.

È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita.

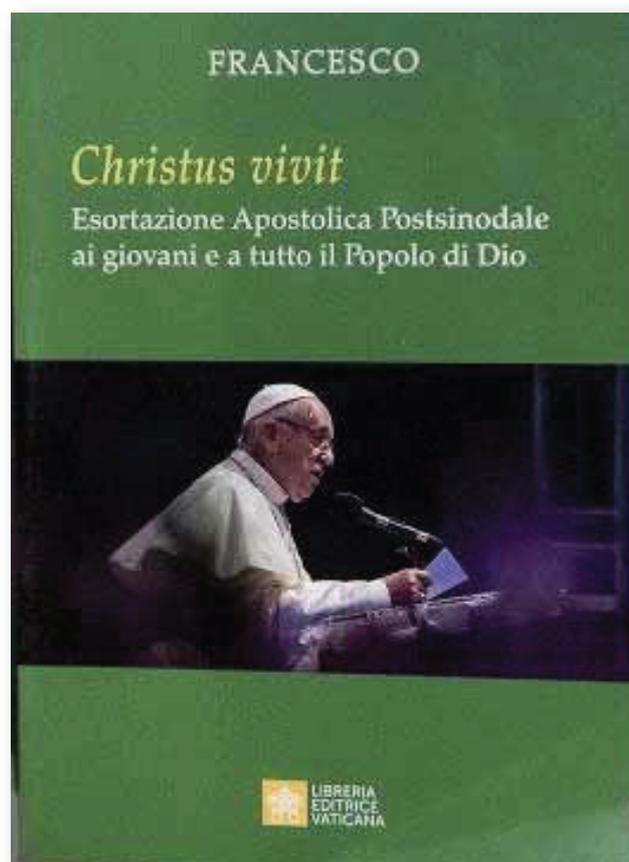
Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirla di luce.

Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono.

Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, ovunque tu vada ti starà aspettando. Contempla Gesù felice, traboccante di gioia.

Lo Spirito dà vita

In queste tre verità, Dio ti ama, Cristo è il tuo salvatore, Egli vive, compare Dio Padre e compare Gesù.



Dove ci sono il Padre e Gesù, c'è anche lo **Spirito Santo**.

È Lui che prepara e apre i cuori perché accolgano questo annuncio, è Lui che mantiene viva questa esperienza di salvezza, è Lui che ti aiuterà a crescere in questa gioia se lo lascerai agire.

Lo Spirito Santo riempie il cuore di Cristo risorto e da lì si riversa nella tua vita come una sorgente.

E quando lo accogli, lo Spirito Santo ti fa entrare sempre più nel cuore di Cristo, affinché tu sia sempre più colmo del suo amore, della sua luce e della sua forza.

Egli può cambiare la tua vita, può illuminarla e darle una rotta migliore.

(Tratto dal capitolo IV di "Christus vivit" di papa Francesco)

Lettera di presentazione di don Giuseppe Xia

Ecc. Rev.ma Joseph Zhang Wen Xi, sono don Angelo Visentin, parroco della parrocchia di sant' Ambrogio di Fiera in Treviso e Vicario Urbano.

Ho ospitato don Giuseppe Xia nella canonica di Fiera, in questi ultimi quattro anni di permanenza in Italia, offrendogli così la possibilità di dedicarsi interamente alla comunità cattolica cinese.

La S. Messa domenicale veniva celebrata da don Giuseppe in una chiesa (San Luca) presente nel nostro territorio. In alcune circostanze abbiamo potuto celebrare tutti insieme, italiani e cinesi, la S. Messa (Natale, Pasqua, Assunta) con l'intento di pregare e di conoscerci vicendevolmente. Sono stati momenti molto intensi e belli.

Di don Giuseppe mi ha colpito molto la sua disponibilità per la cura rivolta ai cristiani cinesi che vivono in diverse zone della Provincia di Treviso. Con lui ho conosciuto pure una consistente comunità cinese ad Alano di Piave (Belluno) ed altre realtà.

Don Giuseppe si è sempre reso disponibile anche per aiutarmi nelle tante attività della mia parrocchia, mediante la Confessione e la celebrazione quotidiana dell'Eucarestia.

È cresciuta, così, in questi anni, un'amicizia che mi ha portato a condividere e a conoscere maggiormente la persona di don Giuseppe e anche la

cultura del popolo cinese e la situazione della Chiesa in Cina.

Ci mancherà molto ma sono convinto che il suo ritorno in Patria offrirà a don Giuseppe la possibilità di condividere generosamente la sua esperienza di fede, cresciuta e maturata in terra italiana. Sarà un bagaglio prezioso che andrà ad arricchire chi lo incontrerà nel servizio che lei Eccellenza, gli assegnerà nella sua Diocesi di Zhao Zhou.

Pur sapendo che la distanza è grande tra l'Italia e la Cina, sono convinto che quanto vissuto e condiviso insieme a don Giuseppe in questi anni non potrà venir meno. Auspico che, in futuro, ci siano e si possano cercare insieme delle occasioni di incontro, di dialogo e di interscambio per rinsaldare i rapporti che si sono instaurati.

Con un po' di tristezza nel cuore affido l'amico don Giuseppe al suo pastore, nella persona di Sua Eccellenza. Gli voglia bene e lo valorizzi per i tanti bisogni della sua Diocesi. Nel chiedere la sua benedizione, invoco su don Giuseppe e su tutti i fedeli della sua diocesi la mia benedizione. Il Signore vi custodisca e vi fortifichi nella Fede, Speranza e Carità.

Con riconoscenza ed amicizia, La saluto cordialmente.

don Angelo Visentin

Parroco

Treviso, 10 Gennaio 2020

Cari fratelli e sorelle, vi saluto

Carissimi fratelli e sorelle e amici della parrocchia di Sant' Ambrogio vescovo di Fiera.

Non mi piace tanto questo distacco ma è ormai arrivato il momento, perciò voglio rendere grazie a Dio per avermi chiamato al suo servizio come sacerdote e, in modo particolare, per questa missione che mi ha permesso di camminare nella fede insieme a voi.

Grazie al nostro vescovo emerito Gianfranco Agostino Gardin per i nove anni in cui sono stato in servizio pastorale alla comunità cinese della Diocesi di Treviso. Grazie al nostro parroco e pastore don Angelo Visentin per i quattro anni in questa comunità parrocchiale di Fiera, per la fiducia datami per accompagnarvi da sacerdote di Gesù Cristo.

Grazie a coloro che mi hanno aiutato e che hanno collaborato nel lavoro pastorale e a tutti coloro che nella diversità di pensiero mi hanno fatto maturare. Grazie a quanti mi hanno insegnato e sostenuto nella fede! Essere vostro amico, compagno e pellegrino della vita cristiana di questi anni mi ha reso

veramente molto felice: grazie di cuore!

Come tutti sanno, questo periodo è veramente difficile e doloroso, perché io parto in obbedienza al Vescovo, per continuare il servizio pastorale in una nuova comunità cristiana.

Ho vissuto degli anni intensi, sono stati quattro bellissimi anni,



Don Giuseppe Xia



Don Giuseppe assieme ad alcuni parrocchiani di Fiera

passati veloci come un lampo, e che ora mi portano alla mia Diocesi della Cina. Io sto già pregando e accettando la volontà di Dio e la gloria di Dio verso il futuro, perché tutto è in mano di Dio.

A voi, come a me stesso, ricordo le parole di Papa Francesco che ci ha detto: *“Davanti alle difficoltà della vita, chiediamo al Signore di rimanere saldi nella testimonianza gioiosa della nostra fede”* (27 giugno 2014).

Cari amici, il mio desiderio: che continuate a camminare con il nostro nuovo vescovo monsignor Michele Tomasi e il nostro magno parroco e pastore don Angelo Visentin per crescere nella fedeltà al Signore, con la speranza e la con-

vinzione che Lui è sempre con noi e che non ci abbandona. Che continuate ad essere una Comunità, aperta e pronta ad accogliere tutti, disponibile a comunicare il Vangelo con le opere e con le parole a tutte le persone.

La fede e l'amore a Santa Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, che ci ha accompagnato, continui a proteggervi e a intercedere per questa comunità parrocchiale.

Dio ci benedica! Amen!

Parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo di Fiera in Treviso,
12 gennaio 2020

Don Giuseppe Xia

“Querida Amazonia”

Cara Amazonia

Un saluto a tutti con gli auguri di Buona Pasqua da Manaus.

Ho scelto, come titolo di questa conversazione, le prime parole dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco, scritta dopo il Sinodo speciale per la Regione Amazzonica, celebrato a Roma nell’ottobre 2019.

Un testo che esorta ad avere un’attenzione speciale per questa realtà molto estesa nella quale mi trovo e specialmente ai popoli che qui vivono. Ancora una volta risuona l’invito all’esperienza missionaria affinché tutti possano ricevere l’annuncio del Vangelo, nel rispetto delle antiche culture indigene.

Il nuovo anno é iniziato con la presenza dei diaconi e del rettore del seminario di Treviso: hanno condiviso con noi una ventina di giorni per vedere e conoscere un po’ della vita del prete diocesano in missione “*fidei donum*” (dono di fede). Sicuramente un’esperienza intensa per tutti coloro che la vivono: personalmente mi fa tornare indietro alla mia visita del gennaio 2007 nella missione diocesana del Ciad, in Africa, durante l’anno del diaconato, in preparazione all’ordinazione sacerdotale.

Con la fine di gennaio e la prima domenica di febbraio **abbiamo iniziato le attività pastorali**, a livello di area missionaria, con le nostre 9 comunità: formazione e Messa con

mandato ai catechisti, Assemblea generale dell’area missionaria con presentazione dell’annuale campagna della fraternità che celebriamo in Brasile nella Quaresima. Quest’anno il tema é “Fraternità e Vita: dono e impegno - Lo vide, provó compassione e curó le sue ferite”. Riconosciamo il valore grande della vita e di quanto dobbiamo servire e proteggere la nostra, quella degli altri e del pianeta. Negli ultimi mesi abbiamo avuto ancora molti morti a causa della criminalità e del traffico di droga. La media di età si sta abbassando: vengono uccisi ragazzini di 13 anni, senza contare i sequestri, purtroppo, per la prostituzione o traffico di organi.

Ci sono anche segnali di speranza. A metà febbraio **ho accompagnato una rappresentanza di uomini dei gruppi del “Terço dos Homens” (Rosario degli Uomini)**, di Manaus e zone interne, al Pellegrinaggio nazionale al Santuario di Aparecida São Paulo. Erano presenti piú di ottantamila persone, a maggioranza uomini. Siamo alla dodicesima edizione e la prima contava la presenza di seicento uomini. Partiti con l’aereo da Manaus alla volta di São Paulo, abbiamo vissuto tre giorni intensi di preghiera e fede. La prima tappa è stata al monastero del Santo Volto a Roseira, poi al Santuario dedicato al-

“Filo diretto con Manaus”.
Notizie, foto e informazioni che don Roberto ci invia
dalla missione diocesana di Manaus in Brasile.

la Madonna “Aparecida”, la cui piccola statua é “apparsa” nel fiume Paraiíba ed è stata raccolta da umili pescatori. Uno dei momenti piú interessanti del pellegrinaggio é il percorso in battello: anche noi, come i pescatori, possiamo incontrare nella nostra vita la Madre.

Il sole forte del sabato mattina non ha scoraggiato i pellegrini che hanno partecipato in massa alla celebrazione della Messa nell’ampio parcheggio del Santuario. Ormai gli spazi interni ed esterni non riescono piú a contenere il numero del piú grande pellegrinaggio annuale al Santuario nazionale. Al ritorno abbiamo fatto tappa al Santuario della Madonna Pellegrina Madre Regina del movimento apostolico di Schoenstatt a Jaraguá, per poi riprendere l’aereo per Manaus.

Questa esperienza del pellegrinaggio, come l’accompagnamento

dei gruppi nel coordinamento arcidiocesano, mi permette ogni volta di osservare quanto Dio opera nella vita delle persone. Dio é sempre pronto all’incontro con noi, andando al di lá del nostro peccato o agli errori del passato e ci ridona Vita e Risurrezione.

Altra novità della nostra Chiesa di Manaus: **l’arrivo del nuovo Arcivescovo**. Il Papa ci ha donato un nuovo pastore nella persona di Dom Leonardo Steiner, che é stato, per due mandati, segretario della Conferenza Episcopale Brasiliana (una delle piú grandi del mondo per il numero di Diocesi e di Vescovi). In questi mesi lo stiamo conoscendo e apprezzando, certi che l’azione evangelizzatrice continui.

Un saluto a tutti, Buona Pasqua.
Don Roberto Bovolenta

Pellegrinaggio del gruppo “Rosario degli uomini” al santuario di Aparecida



LA RESURREZIONE

di Piero della Francesca

La Resurrezione di Piero della Francesca

Piero della Francesca è un pittore toscano del Rinascimento (Borgo Sansepolcro 1416-1492); è un artista molto particolare sia per i suoi interessi sia per lo stile della sua pittura. Oltre all'arte si dedicò alla matematica ed i suoi quadri risentono di un'impostazione rigorosa geometrica. Come pittore fu affascinato dalla storia sacra e non si limitò mai a raccontare episodi della Sacra Scrittura ma volle cercare di capirne e trasmetterne il significato profondo; per questo è definito anche pittore teologo e pittore del Mistero.

Una delle sue opere più famose è la Resurrezione, conservata nel museo civico del suo paese natale. Osserviamo quindi quest'opera, cercando di coglierne il messaggio.

La vittoria

Concentriamoci sulla figura di Gesù: egli esce dal sepolcro dopo aver vinto la sua battaglia contro la morte. È rappresentato come un

atleta alla conclusione della gara ed esce dal sepolcro che per lui è stato il campo che lo ha visto combattere e vincere: il corpo è muscoloso e porta con sé la bandiera della vittoria. La battaglia però non è stata facile. Cristo non ci viene presentato trionfante, non esce svolazzando, non emana raggi di luce: il modo in cui esce dal sepolcro indica forza ma anche stanchezza, ed il corpo porta evidenti su mani, piedi e costato le ferite della battaglia. Per Cristo quindi la morte non è stata una battaglia leggera. Certo, egli è



“La Resurrezione” di Piero della Francesca

più forte della morte ed è vincitore ma la vittoria gli è costata tanto sacrificio e dolore.

Lo sguardo

Anche lo sguardo è particolare: non c'è nulla di trionfale. Ed egli ci guarda. In quello sguardo pacato c'è la consapevolezza dell'impresa e del sacrificio compiuti, ma c'è anche la stanchezza della battaglia. Ed il fatto che ci rivolga lo sguardo è un modo per interpellarci, per farci capire che quel sacrificio è stato il passaggio necessario per la nostra salvezza. È come se Cristo, rivolgendosi a ciascuno di noi, ci chiedesse: "Capisci che cosa ho fatto per te? Ti rendi conto di quanto amore ti porto se ho affrontato l'umiliazione, la tortura e la morte per te?". Di fronte a quello sguardo dovremmo sentire inquietudine e fare un esame di coscienza.

Il sonno

Ai piedi del sepolcro ci sono le guardie addormentate. Il sonno delle guardie è raccontato nel vangelo, ma Piero della Francesca ce ne dà un'interpretazione che ci riguarda. Infatti tra le guardie ce n'è una senza elmo, a testa scoperta: è un autoritratto del pittore. È come se egli dicesse: anch'io, anche ciascuno di noi è qui ma non vede. Il sonno indica l'estraniarsi, il non capire, il non partecipare, il non farsi coinvolgere. Noi siamo quelle guardie che, pur essendo vicine,

non vedono e non capiscono. Noi assistiamo al racconto della resurrezione ma non ci facciamo coinvolgere, viviamo come se essa non fosse mai avvenuta: la ricordiamo, sappiamo a memoria il racconto della passione, morte e risurrezione ma di fatto la nostra vita non viene trasformata da questo mistero.

La vita

Dietro Gesù Cristo c'è il paesaggio con colline e piante e, sulla destra, un castello. Anche il paesaggio è essenziale: non indulge, come spesso avviene nei quadri rinascimentali, in descrizione di varie tipologie di piante o rocce. Anche il paesaggio va interpretato. Se osserviamo, notiamo che la vegetazione nella parte sinistra è spoglia: gli alberi, pur essendo primavera, non hanno foglie; nella parte destra invece la vegetazione è rigogliosa ed il castello è attorniato da alberi. Le foglie sono la vita: con la venuta e la vittoria di Cristo la vita – che a causa del peccato era scomparsa – è tornata sulla terra. Non si riferisce certo alla vita della natura, ma alla vita spirituale, l'alleanza tra Dio e l'uomo. Questa vita tocca anche il castello, che è simbolo del potere e della vita civile, come a dire che la risurrezione ha ristabilito l'amicizia tra Dio e l'uomo ma anche porta una vita nuova nel contesto sociale e civile.

Francis Contessotto

Come è bello, Signor, stare insieme...

Il giorno 9 febbraio 2020 si è svolto, come ogni anno, il tradizionale pranzo, voluto da don Angelo, che la parrocchia offre ai collaboratori parrocchiali: persone che gestiscono e sostengono le diverse attività che la parrocchia di sant' Ambrogio di Fiera organizza durante tutto l'anno.

Il pranzo, organizzato dal gruppo missionario, ha visto la collaborazione di alcuni volontari appartenenti anche ad altri gruppi parrocchiali.

A tavola c'erano circa 150 persone! Il pranzo, infatti, vuole essere un'occasione di ritrovata freschezza fraterna nel coraggio di lasciare quanto ci tiene lontani dal Signore, con la forza di guardare se stessi, gli altri e il mondo, grazie alla condivisione della Misericordia di Dio, nel perdono reciproco, per unirci in coro e assieme cantare: *"Come è bello, Signor, stare insieme ed amarci come ami tu: qui c'è Dio, alleluia!"*.

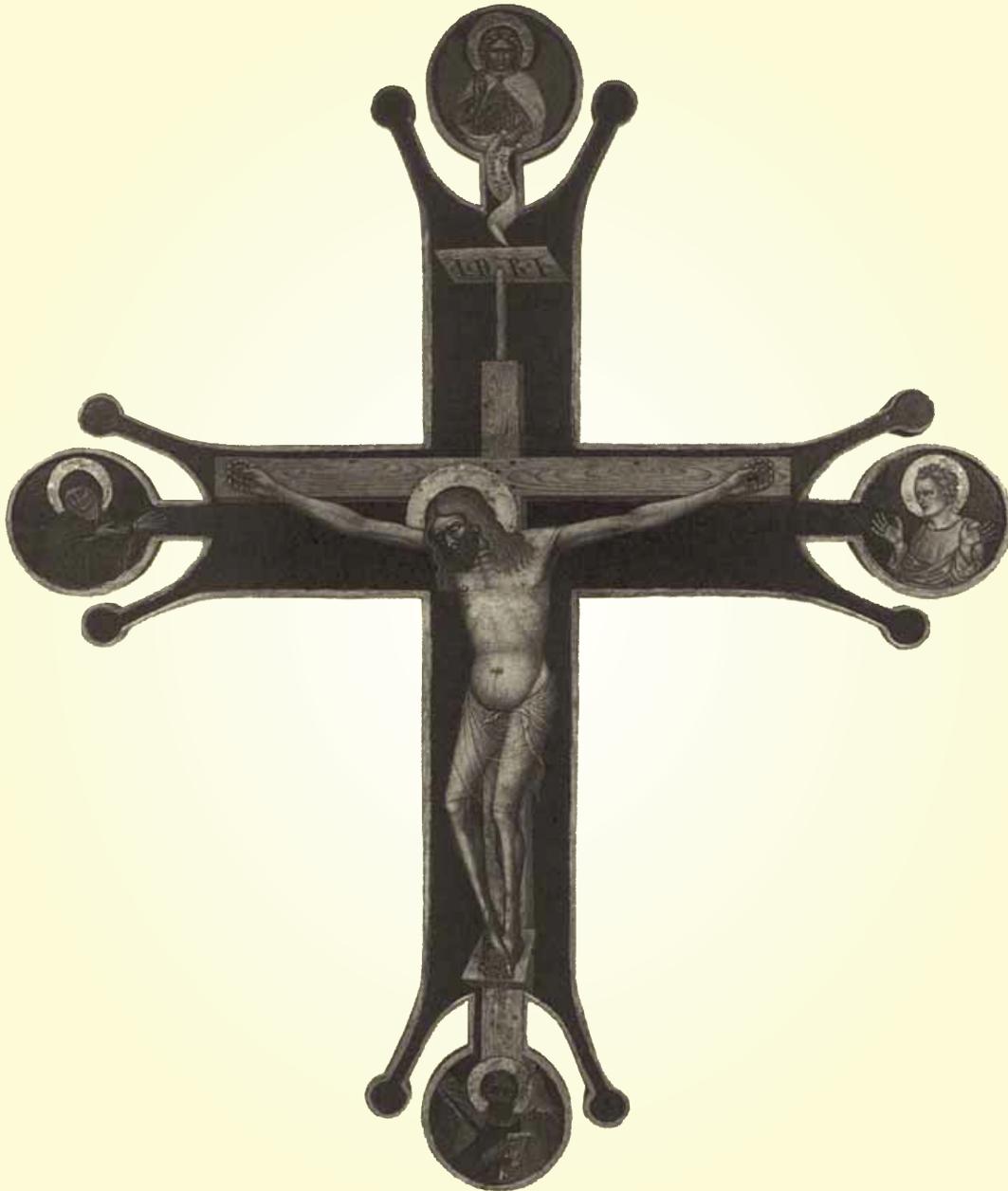
Paola Cattelan



Pranzo con i collaboratori parrocchiali e familiari - 9 febbraio 2020

**PARROCCHIA di S.AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Via S. Ambrogio di Fiera, 6 - 31100 Treviso



Celebrazioni del Tempo Pasquale

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

- 1 Aprile** **MERCOLEDÌ**
Ore 15.30 e 16.30 **Confessioni per i ragazzi del catechismo**
- 2 Aprile** **GIOVEDÌ**
Ore 20.45 **Celebrazione penitenziale e confessioni
per gli adulti in chiesa a SELVANA**
- 3 Aprile** **VENERDÌ**
Ore 20.45 **Concerto dell'“Irmos Ensemble” e meditazione
guidata dalla visione di alcune icone
in chiesa a FIERA**
- 4 Aprile** **SABATO**
Ore 20.30 **Veglia diocesana dei giovani, in San Nicolò**
- 5 Aprile** **DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE**
Giornata mondiale della gioventù
Ore 8.00 S. Messa (chiesa delle Suore S. Vincenzo a Porto)
Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 **Benedizione dell'ulivo (giardino scuola materna),
processione e S. Messa**
Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)
Ore 15.00 **Vesperi e Adorazione (suore Dorotee in cappellina ex
lungodegenti)**
Ore 17.30 **Vesperi e Adorazione (suore S. Vincenzo a Porto)**
- 6 Aprile** **LUNEDÌ SANTO**
Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**
Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**
Ore 18.30 **S. Messa**
Ore 20.45 **Celebrazione penitenziale e confessioni
per i giovani delle superiori**
- 7 Aprile** **MARTEDÌ SANTO**
Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**
Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**
Ore 18.30 **S. Messa**
- 8 Aprile** **MERCOLEDÌ SANTO**
Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**
Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**
Ore 18.30 **S. Messa**

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

9 Aprile GIOVEDÌ SANTO

(Si raccoglieranno, oltre alle offerte, anche generi alimentari per i poveri)

- Ore 9.30** S. Messa del Crisma, in Cattedrale
Ore 17.00 S. Messa per bambini, ragazzi e anziani
Ore 20.30 **S. Messa “In Coena Domini”** con la “Lavanda dei piedi”. Seguirà un tempo di adorazione.

10 Aprile VENERDÌ SANTO

Digiuno e astinenza.

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi
Ore 15.00 **Via Crucis** (in chiesa parrocchiale)
Ore 20.30 **Celebrazione della Passione del Signore**
Processione e Benedizione della Croce

(La processione partirà dalla chiesa parrocchiale, si proseguirà per via S. Ambrogio, poi per via Martini, viale IV Novembre, via L. Da Vinci e si concluderà, con la Benedizione, in Piazza Donatori di Sangue, dove confluirà anche la processione della parrocchia di Selvana.)

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

11 Aprile SABATO SANTO

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi.
Ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** con la celebrazione del **Battesimo**.

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

12 Aprile DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8.00** S. Messa (chiesa di Porto - Suore S. Vincenzo)
Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)
Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

13 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO

- Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA CON L'ACQUA BENEDETTA

(è opportuno procurarsi l'acqua benedetta in chiesa)

Radunata la famiglia per il pranzo pasquale, è bene pregare come suggerisce il libro delle Benedizioni secondo la formula seguente.

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Questa notte abbiamo celebrato la Pasqua con tutta la comunità. Oggi, domenica della risurrezione, vogliamo di nuovo fare memoria del nostro Battesimo, qui, insieme, nella nostra casa. L'acqua che abbiamo attinto dal fonte battesimale ci ricordi che siamo stati immersi nella Pasqua di Cristo e siamo rinati come figli di Dio a immagine di Gesù risorto.

Letto: Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". (Ez 36, 25-26)

Guida: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.

Tutti: Ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.

Guida: Preghiamo. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

A questo punto uno dei genitori, con il ramoscello d'ulivo, porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.

Il sogno di tanti è l'inizio di una realtà

“Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia” (prov. africano).

Come **Noi Oratorio** inseguiamo un grande sogno: offrire ai bambini e ai ragazzi, nostri interlocutori privilegiati, proposte significative e coinvolgenti, proponendoci come adulti accoglienti e capaci di ascolto. Quest'anno due grandi occasioni ci stanno aiutando a realizzare questo sogno.

Innanzitutto abbiamo avuto la fortuna di avere a disposizione un **oratorio più grande** che, con il lavoro di molti, è diventato un luogo caldo e accogliente. L'oratorio, **aperto ogni domenica dalle 10.00 alle 13.00 e il mercoledì pomeriggio**, ci permette di ospitare famiglie e bambini. Gli adulti si ritrovano a chiacchierare insieme, sorseggiando un buon caffè, mentre i bambini giocano a calcetto o a ping pong.

In secondo luogo, **la collaborazione, tra il Noi Oratorio e le altre**

associazioni della parrocchia che si rivolgono ai giovani, sta portando ottimi frutti. È un'esperienza davvero molto positiva che ci permette di unire le forze, superando diversità di stili, con un unico obiettivo: volere il bene dei nostri giovani. Insieme abbiamo formato una “tavola rotonda”, condiviso obiettivi e progetti; concretamente abbiamo stilato un calendario di attività e incontri. Grazie alla collaborazione degli educatori dell'ACR i bambini hanno partecipato ad attività varie durante le domeniche di Avvento, al “cinema di Natale” seguito da una golosa merenda e alla festa di Carnevale con la compagnia dei lupetti (scout). Insieme agli educatori dei ragazzi delle superiori, ai ragazzi stessi e ai giovani che hanno animato il Grest abbiamo passato delle belle serate in oratorio.

Spesso il nostro servizio si limita alla preparazione di un buon piatto di pasta al ragù, ma per noi rappresenta un'ottima occasione per essere vicini ai nostri ragazzi. Del resto, don Bosco, guardando i giovani con simpatia, diceva “Basta che siate giovani perché io vi ami assai!”. E questo, è anche il nostro spirito.

Il Consiglio Direttivo



“CANTATE AL SIGNORE UN CANTO NUOVO”

Il canto nella celebrazione liturgica

“Cantate al Signore un canto nuovo”. Così recita il primo versetto del Salmo 97. È un invito che attraversa il tempo e giunge sino a noi. Il salmista ci esorta a lodare Dio nel canto. E la Chiesa, fin dalle sue origini, ha preso sul serio questa esortazione e anche oggi sollecita tutte le comunità che settimanalmente si riuniscono a celebrare il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, a ravvivare nel canto i riti sacri. Il Concilio Vaticano II afferma che “il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne” (*Sacrosanctum Concilium*, Cap. VI, n.112). Il canto non è, quindi, un

elemento accessorio o un abbellimento esteriore della liturgia, ma è esso stesso liturgia. È importante che l'assemblea, sostenuta in questa azione dal coro liturgico, elevi a Dio una lode degna nel canto. E la *schola cantorum* (coro) non si pone in contrapposizione con l'assemblea, ma è parte di essa ed esercita tra i fedeli un proprio ufficio liturgico non marginale, ma essenziale. Quanto più una *schola* è educata al vero servizio liturgico, tanto più essa si fa maestra dei fedeli, li sostiene, dialoga con essi, li eleva.

Nella nostra comunità vi sono tre realtà corali che animano con il canto le celebrazioni, attente a favorire e sostenere la partecipazione viva dei fedeli riuniti attorno alla



Coro Parrocchiale degli adulti

Coro Parrocchiale degli adulti



mensa eucaristica: **il coro degli adulti, il coro dei giovani e quello che accompagna le funzioni funebri.** Il loro compito ministeriale è importante. In questo modo persone giovani e meno giovani offrono la loro disponibilità e il loro tempo per rendere decorose tutte le celebrazioni, in particolare quelle più significative, mosse da alcune motivazioni di fondo:

- la propria fede in Cristo Gesù;
- il desiderio di svolgere un servizio a favore dell'assemblea liturgica, antepoendolo alla ricerca di una gratificazione personale;
- la passione per il canto, con l'intima convinzione che un canto di qualità è capace di elevare lo spirito di chi esegue e di chi ascolta. Un brano realizzato in modo approssimativo e vocalmente poco curato non rende certamente un buon servizio alla liturgia e all'assemblea celebrante.

Ora, nella nostra comunità sembra esserci un affievolimento dell'interesse per il canto. Anche chi è in possesso di una certa sensibilità spirituale e di qualità vocali e musicali sembra delegare ad altri un impegno che potrebbe essere suo. Così le fila dei cantori e degli operatori musicali si assottiglia sempre di più. Oggi soprattutto il gruppo dei giovani e il coro degli adulti hanno bisogno di nuove voci e di persone che sappiano mettere a disposizione le proprie competenze musicali. Solo attraverso una maggiore consapevolezza dell'importanza della musica nella celebrazione liturgica e una rinnovata disponibilità a offrire il proprio contributo, sarà possibile dare slancio alle nostre celebrazioni, certi che la musica e il canto possono favorire in modo efficace l'incontro sacramentale con il Signore.

Michele Pozzobon

STEP BY STEP CON ZACCHEO PER... CONOSCERCI UN PO' !

In questo anno scolastico la nostra Scuola dell'Infanzia "S.M. Bertilla" promuove la propria azione educativo-didattica con un *Cammino* che accompagna specificatamente ogni bambino nella maturazione della **propria identità**, nella scoperta e conoscenza di sé come *persona*. Un Cammino che chiama ogni bambino a mettersi in gioco sul piano propriamente corporeo, cognitivo, emotivo-relazionale, per farlo scoprire *unico*, nel suo essere uguale e diverso dagli altri, nel suo saper fare (potenzialità) e non saper fare (limiti). Un'unicità che deve però essere *accolta, sostenuta* da Chi è presente nella Vita e nel Cammino di crescita di ogni bambino (i genitori in primis), perché si trasformi in *immagine positiva di sé*, in autostima. Un Cammino che trova la sua piena valorizzazione nella *relazione* con gli altri e nella scoperta ultima della *bellezza della condivisione*.

Per questo *Viaggio* verso la conoscenza di sé ci affidiamo alla figura di **Zaccheo**.

Zaccheo, con la sua caratterizzazione fisica (la bassa statura) e caratteriale (l'egoismo), la salita sul Sicomoro, il ritrovato "sorriso" nel cuore con l'incontro con Gesù, ha fatto subito breccia nei bambini, anche nei più piccoli ("Io non voglio essere poco gentile come Zaccheo"

o "Se non condividi sei come Zaccheo e poi sei triste!"). Un personaggio e una vicenda che i bambini hanno potuto a poco a poco interiorizzare, "sentire" vicino facilmente, grazie anche ad una sinergia tra le molteplici esperienze di rielaborazione (dalle attività ludico-motorie, lo yoga, il laboratorio teatrale, le proposte grafico-pittorico-manipolative, ai circle-time), con "epicentro" però *il proprio sentire, i propri vissuti*.

Ma a rendere il Cammino con Zaccheo ancora più accattivante ci pensa il piccolo e misterioso uccellino vagabondo Cip, con il suo ruo-





Alcuni bambini
della Scuola dell'Infanzia
con maestra Sabrina

lo di postino narratore delle sequenze della storia di Zaccheo e delle relative sorprese operative. I bambini vi si sono subito affezionati, tanto da accogliere con entusiasmo la proposta di noi insegnanti di costruire una piccola casetta con materiali di riciclo nel giardino della Scuola, funzionale all'uccellino in caso di cattivo tempo o di stanchezza. Ovviamente tutti i bimbi, "Piccoli", "Medi", e "Grandi", sperano un giorno di vederlo! Ma per il momento devono accontentarsi di aver ricevuto in regalo delle sue piume gialle.

Accogliere ogni giorno un bambino significa, per la nostra Scuola, accogliere ogni giorno anche la sua famiglia, un'accoglienza che si traduce per quest'ultima, oltre al coinvolgimento nelle feste e nelle iniziative "speciali" ad hoc, nei "mitici" *compiti per casa*: compiti che, alla luce dei feedback, non

mancano di entusiasmare e rallegrare i bambini ma, alla fine (dopo aver superato un po' d'ansia di prestazione), anche i genitori.

Ogni famiglia, guidata dal proprio piccolo, è stata invitata a cimentarsi nella realizzazione del "*Sicomoro della propria famiglia*" con un'attività grafico-pittorico-manipolativa, e a "immortalare" creativamente il *nome* del proprio figlio sull'immagine di una foglia di Sicomoro cartonata, esplicandone la scelta.

Altre *sorprese*, con lo zampino di Cip, Zaccheo, e di noi insegnanti, sono già in cantiere per tutti i bambini e le loro famiglie, ma... ma non c'è da preoccuparsi perché sono all'insegna della condivisione, e, come ci insegna GESU', CONDIVIDERE È BELLO e di GESU' CI SI PUO' FIDARE!

Le Insegnanti

Riscopriamo la cultura della Carità

Domenica 28 aprile 2019 presso l'oratorio di Sant'Ambrogio in Fiera sono stati inaugurati i nuovi spazi dedicati alla Caritas della Collaborazione Pastorale "Treviso Est". Un percorso iniziato 14 anni fa per volontà dell'allora parroco monsignor Lucio Bonomo che, nella primavera del 2005, avviò il centro di distribuzione viveri.

Da allora abbiamo fatto molta strada ed aiutato sia persone singole che intere famiglie, collaborando con la Caritas Diocesana, le Suore

di San Vincenzo, il nuovo Centro d'Ascolto della Collaborazione Pastorale e altri gruppi parrocchiali. Con le Suore di San Vincenzo, che ringrazio sempre per il loro prezioso contributo, condividiamo le scelte e la programmazione, al fine di essere il più efficaci possibile.

Le persone che aiutiamo devono, come prima cosa, tesserarsi presso il Centro di Ascolto "Treviso Est". In tal modo, in un incontro non solo umano ma soprattutto cristiano, riusciamo a seguirli nelle lo-



Alcuni volontari Caritas presso la nuova stanza in Oratorio a Fiera

ro molteplici difficoltà, talvolta provvedendo anche all'acquisto di medicinali o al pagamento delle bollette.

L'attività del centro Caritas a Fiera ruota intorno alla distribuzione dei viveri: dal loro reperimento e sistemazione, fino alla distribuzione delle "borse". Ogni primo e terzo venerdì di ogni mese distribuiamo dunque le borse "familiari" (circa 720 annue) mentre quotidianamente vengono preparate le borse "singole" anche per chi, saltuariamente, si rivolge a noi (circa 560 annue). Tutto questo grazie al fondamentale aiuto dei volontari e alle provvidenziali offerte da parte di parrocchiani e del parroco stesso.

Oggi la Caritas è composta da don Angelo Visentin (presidente), dal sottoscritto, come delegato responsabile, e da una decina di volontari: Achille, Aldo Alfredo, Gabriella, Mariarosa, Mario, Renato, Susanna e Vanda. Un grazie particolare a quanti ci hanno aiutato negli anni precedenti: Ermanno, Silvana, Vittorio e Ugo.

Oggi per ringraziare coloro che hanno donato, anche solo un'ora del proprio tempo, lancio un appello: chiunque volesse rendersi disponibile ad aiutarci in questa grande opera di Carità mi contatti direttamente o attraverso i parroci delle parrocchie della Collaborazione.

Furlan Gianfranco

Vincere la solitudine

Una delle principali situazioni di difficoltà che segna in maniera molto forte anche il territorio della Diocesi di Treviso è senza dubbio la povertà relazionale.

Indubbiamente il forte individualismo, che è cresciuto negli ultimi anni, e la spessa coltre di indifferenza, che ha rallentato le dinamiche della solidarietà e della vicinanza, hanno contribuito a rendere anonimi e spersonalizzati i luoghi della nostra vita quotidiana. La vita sociale si è appiattita sull'efficienza, sulla statistica, sui numeri. L'ap-

proccio all'altro rischia di scivolare sovente sul piano della contabilità, più che su quello delle relazioni. Si valuta se un intervento è vantaggioso o meno, prima di chiedersi se è per il bene delle persone e della comunità. Questo è certamente frutto dell'aver anteposto a più livelli il bene individuale al bene comune.

[... continua a leggere sul sito...]

Tratto da <http://www.caritastarvina.it/vincere-la-solitudine/>

“Chi sono io?” o “Per chi sono io?”

Quante volte, durante questi anni di gruppo missionario, durante gli incontri di verifica, ci siamo domandati: **chi eravamo, che senso avesse la presenza del gruppo in parrocchia o il far parte di questo Gruppo Missionario.**

Forse bisogna fermarsi e pensare a quello che ha detto papa Francesco, quando insiste: «Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: ‘Chi sono io?’. Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: ‘Per chi sono io?’. Tu sei per Dio, senza dubbio. Ma lui ha voluto che tu sia anche per gli altri» (FRANCESCO, *Christus vivit*, 286).

Perché l’amore – la vita, la vocazione – è così: sempre per qualcun altro e sempre insieme a qualcun altro (Ct 2,16).

E se noi tutti siamo battezzati, siamo tutti inviati: tutti missionari.

Dice ancora papa Francesco: «Il mandato missionario ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all’altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l’amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell’amore di Dio» (Messaggio del Santo Padre Francesco

per la Giornata Missionaria Mondiale 2019).

Ecco allora che si passa dal “io vide e passò oltre” ad un “prenderci cura”: I CARE – mi interessa, mi sta a cuore – usando un’espressione di don Milani, e bisogna decidere se vale la pena impegnarsi o meno. Ma da dove partire? Dai TALENTI che ognuno di noi possiede o meglio dal TALENTO che ognuno di noi è. Farlo e farli fruttificare con GRATUITÀ nella RESPONSABILITÀ quotidiana.

È necessario VEDERE le realtà che incontriamo, DISCERNERE ed AGIRE dando un nome ad ognuna di esse; AMARE facendosi un MEZZO per gli ALTRI.

Questo dà senso alle cose che facciamo, in ambiti molto diversi: missione con l’aiuto alle suore dorootee in India e in Siria e l’appoggio a don Roberto in Brasile con la mostra missionaria dell’anno scorso, promuovere le “adozioni a distanza” in Vietnam con don Agostino, la giornata dei lebbrosi, il mercatino di Natale per sostenere il nostro seminario, ma anche collaborare a livello parrocchiale in varie attività pastorali perché la vita comunitaria sia partecipazione e testimonianza reciproca di amore nella quotidianità.

Il Gruppo Missionario

Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Carissimi,

è giunto il tempo di provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Tale rinnovamento doveva già essere attuato lo scorso anno, ma l'esperienza del Sinodo Diocesano in corso e la sua concreta attuazione nelle nostre comunità parrocchiali ci ha suggerito di rinviare tale operazione.

Ora dunque è arrivato il momento per operare questo avvicendamento che viene ad interpellare tutta la nostra comunità cristiana di Sant' Ambrogio.

È lo stesso Sinodo Diocesano che, a più riprese, si è espresso sulla necessità che in ogni parrocchia sia presente questo importante organismo di partecipazione per realizzare una *conversione pastorale e missionaria* nella nostra chiesa.

Forte, a questo proposito, è il richiamo espresso in un recente "Strumento" che la stessa Commissione Sinodale ha offerto alla nostra riflessione, dove si afferma che "Siamo chiamati ad iniziare un nuovo processo per un "nuovo stile di Chiesa" improntata alla corresponsabilità pastorale. In questo processo proprio i Consigli Pasto-

rali diventano sempre più *luoghi di sinodalità e corresponsabilità*, scuole di ascolto e di discernimento, promotori e animatori di comunità che sappiano passare *dall'autopreservazione all'uscita*; diventano cioè luoghi in cui si viene convocati per condividere la responsabilità dell'annuncio del Vangelo e dell'attenzione alla vita delle persone e della comunità cristiana nel suo insieme.

A tutti voi dunque, in questa fase di avvicendamento, viene chiesto di indicare dei nuovi nominativi che andranno così a costituire tale organismo. Non deleghiamo questo compito, ma sentiamoci tutti interpellati per far crescere la nostra comunità.

Colgo l'occasione per ringraziare coloro che hanno vissuto intensamente l'impegno nel Consiglio Pastorale precedente. Il Signore li ricompensi per la loro generosità e auguriamo loro che possano continuare a contribuire con altre modalità alla crescita della nostra Comunità di Fiera.

Grazie.

Don Angelo

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Che cos'è?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (abbr. CPP) è l'organismo attraverso il quale si attua la **partecipazione e la corresponsabilità dei cristiani per l'edificazione della parrocchia**. (Stat. A.2)

Il CPP rivela la fisionomia nuova della Chiesa conciliare, popolo di Dio e comunità dei fratelli, animati da un solo spirito e partecipi di un medesimo ed unico sacerdozio di Cristo e perciò chiamati al servizio del regno. (Stat. A.3)

Da chi è formato?

Il CPP è composto dai sacerdoti della parrocchia, da una rappresentanza dei religiosi e delle religiose che vi operano, e dai fedeli, uomini e donne normalmente oltre i diciotto anni, che per esemplarità e in spirito di comunione ecclesiale rappresentino effettivamente le varie componenti della comunità.

Alcuni vi partecipano in rappresentanza delle Associazioni, dei gruppi ecclesiali e del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (abbr. CPAE); altri sono eletti dai praticanti; altri possono essere nominati dal parroco secondo le opportunità. (Stat. A.7)

A che cosa serve?

Scopo del CPP è di aiutare il parroco nella guida della comunità parrocchiale, perché essa sia fedele al Vangelo e sia aderente alle situazioni concrete, nel dialogo fra sacerdoti, religiosi e laici, nello spirito della comunione in Cristo.

Il parroco deve chiedere al CPP il parere e la collaborazione per discernere, programmare, coordinare e verificare tutte le iniziative riguardanti l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e i sacramenti, la testimonianza e il servizio della carità. (Stat. A.4)

Il CPP deve tenere conto degli orientamenti e delle scelte pastorali della chiesa locale e di quelli più generali della chiesa universale e della Conferenza Episcopale Italiana. (Stat. A.5)

Come funziona?

Il parroco presiede il CPP ed è suo dovere consultare il CPP per tutte le decisioni pastorali che riguardano ed impegnano tutta la comunità parrocchiale.

Compete a lui, però, valutare se le proposte dei consiglieri rispondono alla fede della chiesa, servono all'edificazione della parrocchia e mantengono la comunità cristiana nella comunione ecclesiale (Stat. A.9)

Come rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Prima fase

- **La scheda allegata a questo giornalino**, recapitata ad ogni famiglia della parrocchia, serve a proporre le persone ritenute idonee a far parte del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- Prima di indicare un nome, sarebbe opportuno che si consultasse direttamente la persona stessa, così da favorire il dialogo e da evitare che si trovi indicata senza saperlo.
- **La scheda va portata in chiesa entro domenica 26 aprile 2020 e depositata nell'apposita urna.**

Seconda fase

- Sulla base delle schede ricevute, verrà compilata la lista dei venti nomi di coloro che avranno ottenuto il maggior numero di consensi e che avranno confermato al parroco la loro disponibilità.
- **Tale lista sarà resa pubblica** alle porte della chiesa e riportata su una scheda consegnata a tutti i partecipanti alle **SS. Messe di sabato 9 e domenica 10 maggio 2020**. **Alla fine di ogni S. Messa si svolgerà la votazione** (con 3 preferenze).
- I primi otto eletti faranno parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale, assieme ai rappresentanti dei vari gruppi o associazioni ecclesiali, così da formare un consiglio sufficientemente snello e funzionante.

Avvertenze

- Si cerchi di proporre persone "nuove" rispetto ai membri del CPP uscente, così da favorire un ricambio di energie e di idee. Si può dare anche la propria disponibilità.
- Si propongano persone che partecipano alla vita della comunità e ne condividano con cordialità la missione.
- Si indichino, possibilmente, uomini e donne, giovani e meno giovani, così che il CPP rappresenti le problematiche e la mentalità di tutta la comunità, anche nella sua realtà territoriale.

Lavori in corso... in parrocchia

Si stanno concludendo dei lavori per i quali bisognava intervenire con urgenza.

Le foto, che sono riportate, illustrano bene di che cosa si tratta.

È stata **sistemata una delle due scale** presenti nel cortile interno della nostra Scuola Materna, che doveva essere posta in sicurezza; l'altra è stata eliminata.

Al contempo si è provveduto alla **costruzione di una rampa** per le persone anziane e disabili per poter accedere agevolmente al piano dove sono situate le aule del catechismo e del "nuovo" oratorio.

In attesa del completamento, oramai prossimo, dei lavori, rivolgo un **grazie** particolare **ai tecnici e alle maestranze che li hanno realizzati**. Grazie!

Don Angelo



Sistemazione della scala nel cortile della Scuola Materna

Nuova rampa per disabili in Oratorio



CONTRIBUTI

Chi volesse aiutare la parrocchia a sostenere i costi dei lavori in corso può effettuare un bonifico bancario utilizzando le coordinate:

Banca Monsile IBAN: IT 93 U 07074 62100 CC0240102119

Banca Unicredit IBAN: IT 86 G 02008 12004 000040227707

Intestati a: Parrocchia di Sant' Ambrogio vescovo
via Sant' Ambrogio, 6 31100 TREVISO

ROSARIO nel mese di Maggio

Sarà recitato dal Lunedì al Venerdì nei seguenti luoghi e orari:

Chiesa parrocchiale	Ore	18.00
Chiesa di S. Luca al Gescal	Ore	17.00
Chiesa Suore S. Vincenzo	Ore	18.00
Chiesa del Paradiso (Porto)	Ore	20.45
Via Piazzetta, c/o Zanatta Loredana	Ore	20.30
Via Bison	Ore	20.30

Orari Ss. Messe

GIORNI FERIALI: ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

GIORNI FESTIVI: ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)
ore 8.45 (Cappella di S. Luca)
ore 10.00 (Chiesa Parrocchiale)
ore 11.30 (Chiesa Parrocchiale)

Anagrafe parrocchiale 2019

BATTESIMI	17	PRIME CONFESIONI	36
MATRIMONI	2	PRIME COMUNIONI	24
FUNERALI	70	CRESIME	28

GREST

Da Lunedì 15 Giugno a Venerdì 3 Luglio

E' rivolto ai ragazzi dalla prima elementare (già frequentata) fino alla terza media. Tutti i pomeriggi: laboratori e giochi. Uscite dell'intera giornata.



Auguri di
BUONA PASQUA
nella gioia di
Cristo Risorto